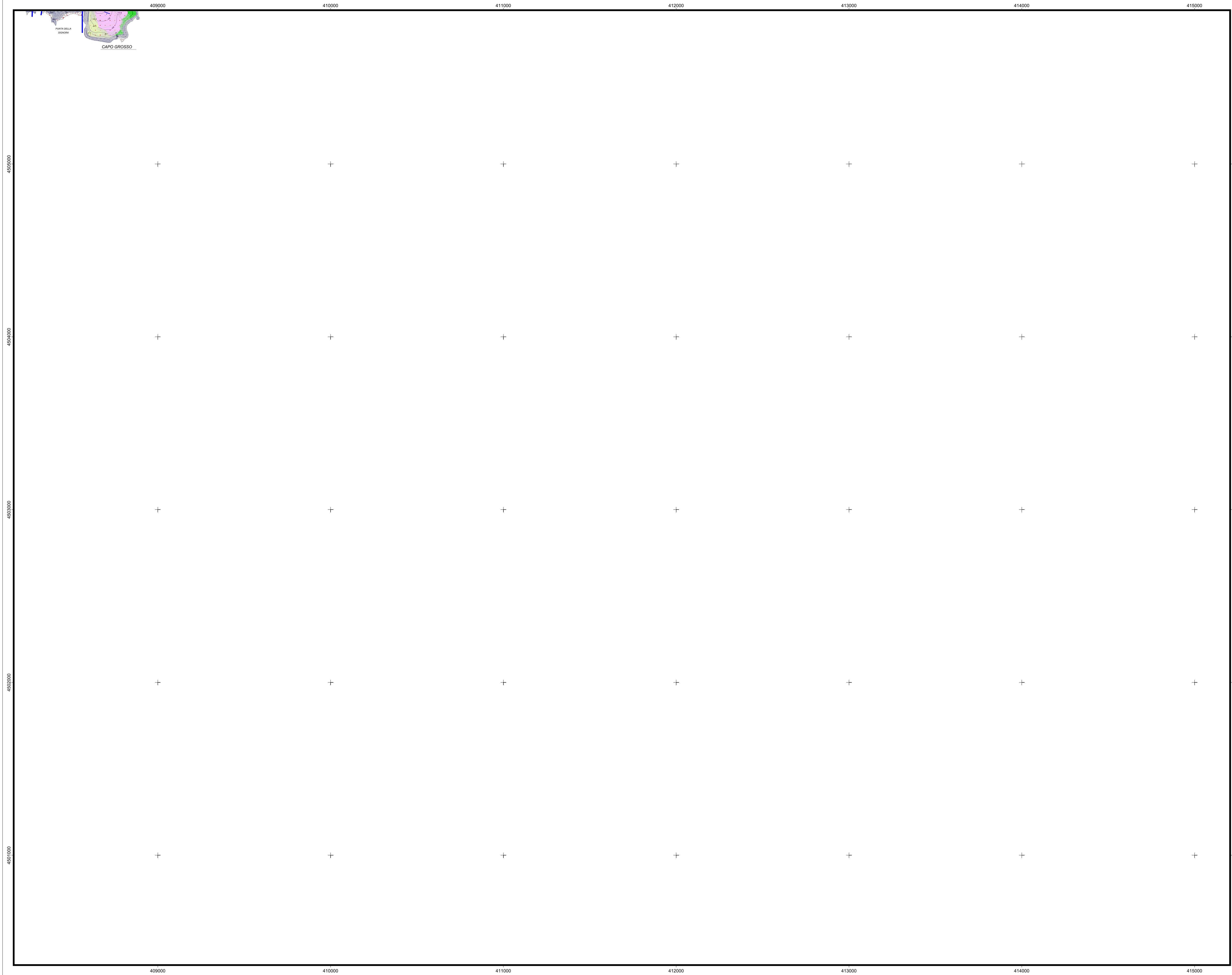




Carta geolitologica

- ts4** Deposito antropico: terreni di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento antropico. Materiale di riempimento di discariche di Cava Puzello e fondo d'Oglio
- PS1** Depositi piroclastici rimanezzati: depositi eluvo-colluviali derivati dal rimanezzamento di piroclastici sciolte di eruzioni storiche e preistoriche, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, da arrotondati a subarrotondati, immersi in proporzione variabile in una matrice granulometricamente più sottile, a luoghi argillificata
- SP1** Detrito di versante: depositi caduti di accumulo ai piedi dei versanti più attivi impostati in rocce tufacee o laviche contenente grossi blocchi
- DP1** Spaglie attuali o recenti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi di ambiente marino, contenenti ciottoli lavici e tufacci arrotondati e agiuttili
- CL1** Accumuli detritici da debris flow: depositi di accumulo di fenomeni franosi affioranti in gran parte nell'isola d'Ischia e legati a meccanismi deposizionali del tipo debris-flow connessi all'attività vulcano-tettonica associata alle fasi di surruzione di Monte Epomeo. Si tratta di depositi detritici, di colore variabile dal beige al marrone al verdastro, costituiti da indoli eterometrici (da millimetrici a metrici) ed eterogenei (tufi, lave, pomice, scorie, marmo) immersi in una matrice da sabbiosa a limoso-argillosa. Tessuturalmente si presentano sia granulo-sostenuti che matrice sostenuti e, generalmente, risultano ben cementati e/o addensati. In prevalenza derivano dal rimanezzamento dei depositi associati alla Formazione del Tufo Verde, alla Formazione di Cilara, alla Formazione delle Tufi di Monte Epomeo ed alla Formazione di Colle Jetto, subordinatamente dal rimanezzamento di prodotti lavici, scoriaieci, pomice e tufacci di formazioni con minor dispersione areale. Tali depositi, in alcune aree, hanno spessori in affioramenti superiori ai cento metri

Età compresa tra 10.000 y. B.P. e 1302 d.C.

DP1 Depositi piroclastici: depositi eterogenei rappresentati dalle scorie rossastre saldate a breccia pomicea (DP1a), dei centri vulcanici di Punta della Cannuccia, Valsalero, Molara, cava Nocelle, Bosco della Maddalena, Punta la Scrofa e Arso, e dalle pomice, scorie e cenere incoerenti prevalentemente da caduta (DP1b), associate alla Formazione di Piano Liguori ed ai centri eruttivi di Zaro, Cantarello, Selva del Napolitano, Costa Sparana, Monte Trippodi, Bosco dei Conti, Porto d'Ischia e Montagnone - Monte Meschiata

CL1 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: sono rappresentati dalle lave compatte di Cafferi, Selva del Napolitano, Zaro, Cantarello-Rio Corbano, Costa Sparana, Monte Tabor, Castiglione, Fondo Ferraro, Fondo d'Oglio, Montagnone-Monte Meschiata, Monte Rotaro, Monte Trippodi, Punta la Scrofa, Arso e da quelle scoriaieci di Porto d'Ischia. Le lave, di colore dal rosso al grigio, sono interessate da una fratturazione irregolare con persistenza medio-alta

Età compresa tra 29.000 y. B.P. e 18.000 y. B.P.

DP2 Depositi piroclastici: costituiti da prodotti eterogenei, da massivi a stratificati, saldati ed incoerenti. Nel primo caso (DP2a), risultato di natura tufacea, scoriaieci a brecciate e sono per lo più rappresentati dalle Formazioni di Monte Cotto, Cava Pelara Inferiore, Ciglio e Cava Petrella, Faro di Punta Imperatore. Nel secondo caso (DP2b), sono rappresentati da depositi incoerenti a mediamente cementati costituiti prevalentemente da alternanza di livelli pomiceici e scoriaieci e livelli cineritici. Essi sono rappresentati in massima parte dalle Formazioni di Monte Vozzi, Scarpupo di Panza, Grotta di Terra, Cava Pelara Superiore, Campotese e Centro eruttivo di Grotta di Terra.

CL2 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: lave di colore variabile dal grigio scuro al violetto di Grotta del Mayone, del centro eruttivo del Pilaro, del Centro eruttivo dello Scarpupo di Panza, di Schiappa e Pomponio, di S. Anna e del neck di Grotta di Terra. Generalmente le lave si presentano compatte nella parte basale e scoriaieci nella parte sommitale. A luoghi risultano molto fratturate ed alterate in seguito a processi idrotermali

Età compresa tra 55.000 y. B.P. e 33.000 y. B.P.

TCT Tufi di Cilara: depositi piroclastici costituiti da alternanza di depositi tufacei a tessitura calcica, con tufi e lapilli pomicei sottilmente stratificati, da fusso e surge piroclastico. Il deposito affiora a Monte Vico, tra Punta Imperatore e la spiaggia di Cilara, a Capo Negro e nel settore sud-occidentale del Monte Epomeo e si presenta generalmente bene cementato, ma molto fratturato in particolare nelle aree prossime al faglie e/o faglie

DP3 Formazione di S. Costanzo: depositi piroclastici tufacei costituiti da tessitura calcica e, a luoghi, da sottili laminazioni parallele ed oblique da fusso e surge piroclastico. Affiorano nel settore sud-orientale dell'isola d'Ischia

DST Depositi sottomarini: depositi di ambiente sottomarino attribuiti alla formazione di Colle Jetto ed alle Tufi di Monte Epomeo. La formazione di Colle Jetto è costituita dall'alternanza di strati di colore da biancastro a giallastro, di arenarie gialle e cineriti biancastri. Il deposito si presenta a luoghi fossilifero, in strati e banchi. Le Tufi di Monte Epomeo è costituita da un deposito di colore verde giallastro derivato dal rimanezzamento sottomarino del Tufo Verde e di altre unità più antiche. Esso presenta una matrice solida con ciottoli millimetrici di cristalli di sandino, pomice e lave. Entrambi i depositi affiorano prevalentemente nel settore settentrionale e sud-orientale di Monte Epomeo

TFV Tufo verde di Monte Epomeo: deposito inghinibitico di natura alcalitrichitica con colorazione variabile dal verde smeraldo al verde grigiastro. La facies saldata (TFVa), di colore verde, presenta abbondanti pomice porfiriche ed inclusi di rocce ignee e cristalli, principalmente di biotite e alcidifidati, immersi in una matrice scarsamente vetrosa. Tale deposito costituisce l'ossatura di Monte Epomeo ed è interessato da una più o meno intensa fratturazione ed a luoghi da una forte alterazione superficiale connessa a processi di estolizione, case-hardening, erosione edica ed alterazione chimica da attività fumarolica. La facies non saldata (TFVb), di colore biancastro e/o giallastro, è costituita da depositi incoerenti di pomice e cenere, affioranti a Monte Vico, Punta Imperatore, Scarpupo di Barano, Punta S. Pancrazio e grotta di Terra, e da una breccia grossolana incoerente sulla penisola di S. Angelo ed a Capo Grosso

Età compresa tra 74.000 y. B.P. e 55.000 y. B.P.

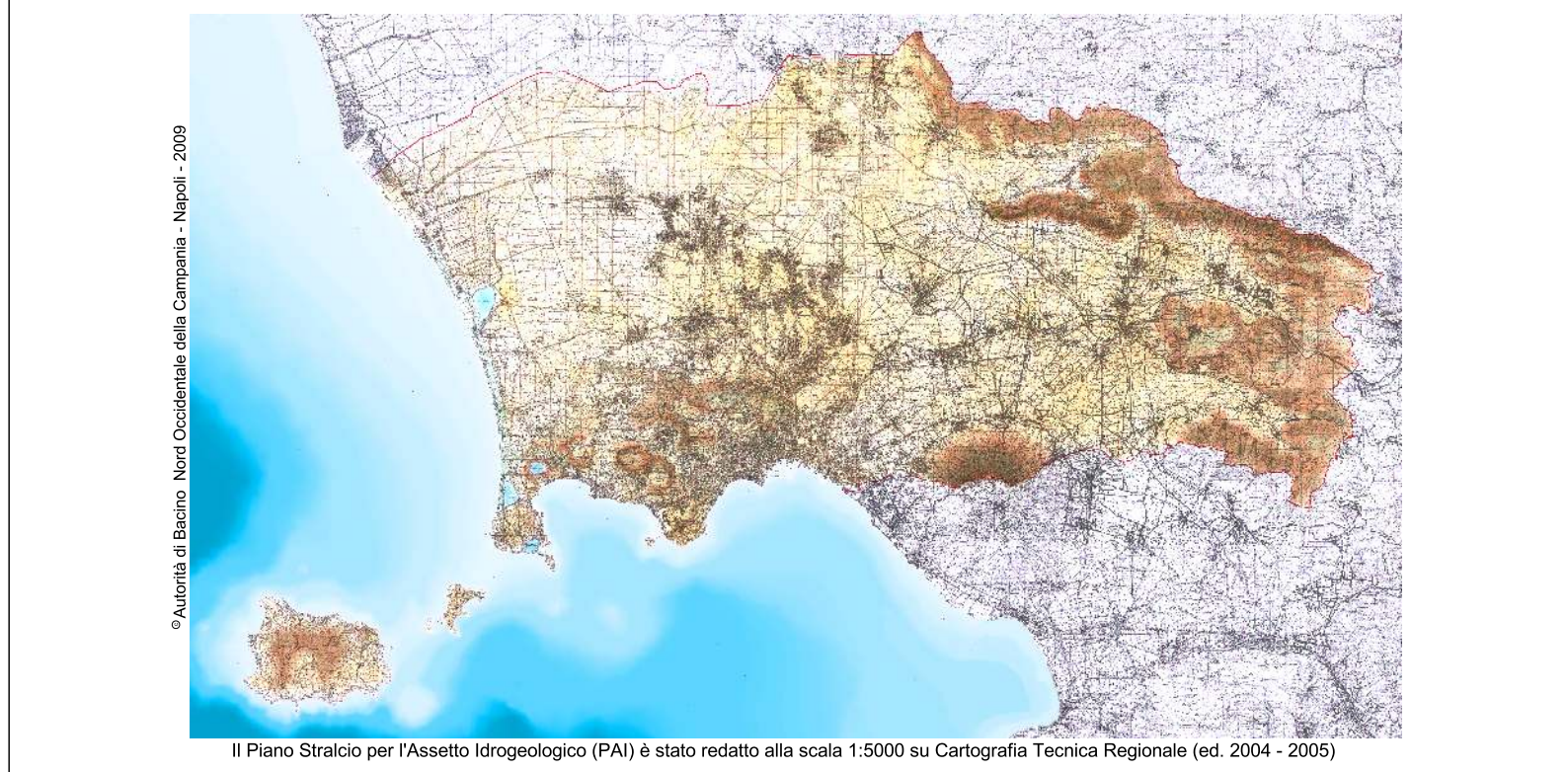
DP4 Lave della formazione del Pignatello: le lave (CLP) affiorano nella baia di Porticiello dove si presentano di colore grigio chiaro, molto compatte e molto fratturate con giunti subverticali che delimitano blocchi anche di notevoli dimensioni. I depositi piroclastici (DPP), che affiorano tra le località Case Conte e Pignatello, sono costituiti prevalentemente da pomice da caduta incoerenti in banchi di spessore metrico e subordinatamente da livelli di scorie talvolta saldate

Età compresa tra 150.000 y. B.P. e 74.000 y. B.P.

CLA Colate, lave e dicchi di lava: lave di Monte Cotto e La guardiola, lave della Formazione Superiore della Scarpupata di Barano, lave del Rione Bocca, cupola lavica del Castello d'Ischia, lave del monte Vozzi, lave di Punta Imperatore, duomi lavici di S. Angelo, Cilanto e Capo Negro, duomo lavico di Monte Vico, lave della Formazione di Parata e duomo lavico di Punta della Piscazza. Le lave, di colore variabile dal grigio scuro al bruno, si presentano prevalentemente compatte e talvolta associate a livelli scoriaieci saldati. Le unità sono spesso molto alterate in seguito a processi idrotermali ed interessate da una fratturazione irregolare e subordinatamente colonnare

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLICA



GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. *Michela Di Natale* (conv. 04/2007)
prof. geol. *Roberto de Riso* (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. *Angelo Marzocchella* (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. *Paolo Tolentino*
Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. *Stefania Coraggio*
ing. *Luigi Iodice*
ing. *Pasquale Lanza*
arch. *Pietro Paolo Picone*
geol. *Antonella Riccio*
geol. *Assunta Maria Santangelo*

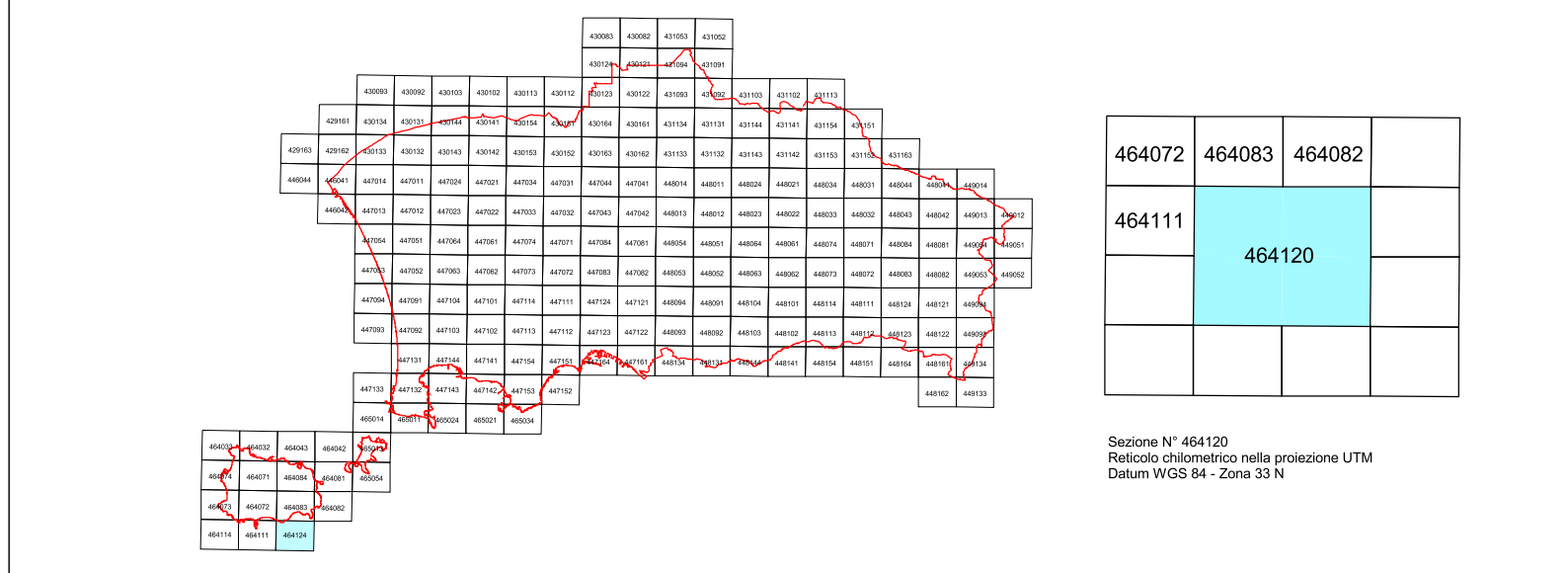
SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili: prof. ing. *Corrado Giromi*, prof. ing. *Alessandro Mandolini*
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. *Agostino Santillo*
ing. *Luca Cristoforo*
ing. *Diego Di Martino*
ing. *Anna Di Mauro*
arch. *Valentino Pesce*
ing. *Eleanora Guaranta*
ing. *Liberata Tufano*

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. *Domenico Calcaterra*
coordinatore: prof. geol. *Antonio Santo*
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. *Melania De Falco*
geol. *Stefano Del Prete*
arch. *Maria De Rosa*
geol. *Giuseppe Di Crescenzo*
geol. *Luca Di Iorio*
geol. *Vittorio Emanuele Iervolino*
geol. *Biagio Palma*
geol. *Marcello Rotella*

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. *Giuseppe Catenacci*

Sistema Informativo Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N
Scale 1: 10.000
GL 464120



CARTA GEOLITOLICA

- Legenda**
- Giacitura di strato
 - Strato orizzontale
 - Duomo lavico
 - Centro eruttivo
 - Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
 - Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
 - Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcareo e piroclastica)
 - Orlo di cratere
 - Orlo di cratere presunto
 - Limite amministrativo comunale
 - Limite amministrativo provinciale
 - Limite dell'Autorità di bacino